

S'intensifica l'attività della Procura di Paola

“Spiagge rosse”, ulteriori indagini

Invocati interventi sia dal capogruppo consiliare Pd che dal M5S

Francesco Maria Storino
PAOLA

“Spiagge rosse”: nuove indagini della Procura. Attezionato il litorale da San Lucido fino a Fuscaldo. E naturalmente sotto la lente di ingrandimento la situazione relativa all'area delimitata in località Pagnotta della città. Il capogruppo consiliare del Pd, Graziano Di Natale e il M5S invocano interventi.

Di Natale: «Credo sia opportuno che l'amministrazione comunale ponga in essere tutte le iniziative idonee a chiarire la presenza di chiazze rosse sulla spiaggia di Paola. È importante rassicurare la popolazione rispetto alle tante considerazioni

sul fenomeno che destano non poca preoccupazione». Il gruppo del M5S “Paola in Movimento” chiede chiarezza e scrive di nuovo al sindaco. E nel frattempo la Procura ancora indaga sul fenomeno.

Considerata l'ordinanza del sindaco di interdizione dell'area in quanto rinvenuti valori «molto pericolosi per la salute dell'uomo», si ritiene importante e improrogabile, spiegano i grillini, che «si metta pubblicamente a conoscenza sulla procedura d'urgenza attuata ai fini dell'iter di bonifica del sito in questione o dagli ulteriori rilievi effettuati o da effettuare dall'Arpacal, nonché della direttiva, sempre della stessa Agenzia, ad estensione

Focus

● **La politica chiede lumi. Pd e M5S, in merito alle “Spiagge rosse”, chiedono al sindaco Basilio Ferrari di informare quali misure intende adottare, compresi i tempi di attuazione alla bonifica, qualora fosse già stata preventivata. Ad oggi risulta che sia stata fatta opera di bonifica. Come mai per una problematica di emergenza tale, ancora oggi non si hanno risposte immediate? (f.m.s.)**

dei rilievi su un tratto maggiore a quello rilevato e, secondo noi, auspicabile il processo a campionature frazionate almeno per il tratto d'arenile per circa due chilometri a Sud e a Nord dalla stazione originaria di rilevamento sita nel comprensorio della località Pagnotta». Si ravvisa questa necessità a tutela della salute pubblica e dei bagnanti che, in questo periodo, iniziano ad esser presenti nella zona, e scongiurare patologie che, per la natura di alcuni componenti riscontrati, possono nuocere la salute pubblica. A distanza di due anni il Movimento non ha avuto ancora avuto nessuna risposta, nonostante sia intervenuta la Procura. ◀